

Territorio. L'albo marchigiano ha 20 anni

# Geologi a presidio dell'ambiente

ANCONA

Giulia Torbidoni

«Non siamo contrari alle liberalizzazioni, ma alla deregolamentazione». A dirlo è Enrico Gennari, presidente dell'Ordine dei **geologi** delle Marche. La categoria - 540 professionisti, 86 donne e 454 uomini - compie 20 anni e per l'occasione dedica un'intera giornata, venerdì 10 al teatro delle Muse di Ancona, alla discussione sul lavoro svolto e sul futuro. E all'ordine del giorno ci sono le liberalizzazioni del Governo.

«Se si vuole ridurre i filtri e aprire il mercato - spiega Gennari - non abbiamo problemi. Facciamo a meno dei tariffari già dal 2006, con il decreto Bersani, ma non possiamo fare a meno dei capitoli d'onori e prestazionali, cioè delle indicazioni che definiscono le tipologie e gli aspetti di una prestazione. Sembra ci sia una schizofrenia perché si cancellano i capitoli d'onori, ma allo stesso tempo si dice che il compenso deve essere pattui-

to e definito in base a standard di qualità».

Ma anche altri aspetti preoccupano i **geologi** marchigiani. «Nessuno si cura della prevenzione dell'emergenza, noi invece lavoriamo su questo. Dal 1 gennaio, c'è una accisa regionale di 5 centesimi sulla benzina per sostenere i costi delle zone alluvionate, ma aspettiamo che sia istituito un tavolo su come spendere questi soldi. Anche sull'Imu andrebbe detto qualcosa. Di per sé, l'Imu non prevede quote destinate alla prevenzione dai rischi idrogeologici del territorio, ma secondo noi dovrebbe esserci la volontà politica per farlo».

Un'altra cosa che **geologi** dicono di temere «è l'ingresso di capitali nella professione. Cioè la possibilità che ci siano soci finanziatori privati. Significherebbe porre un limite alla professionalità e alla libertà dei **geologi**. Se così deve essere, però, chiediamo che almeno siano soci di minoranza. Ora non ci sono società di capitali, ma società di servizi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

